

# I DOMENICA DI QUARESIMA. – A

13 marzo 2011

**Prima Lettura** Gn 2, 7-9; 3, 1-7

*Dal libro della Genesi*

Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male.

Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: “Non dovete mangiare di alcun albero del giardino”?». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: “Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete”». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male».

Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

**Salmo Responsoriale** Dal Salmo 50

*Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.*

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.  
Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro.

Sì, le mie iniquità io le riconosco,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.  
Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.  
Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso.  
Signore, apri le mie labbra  
e la mia bocca proclami la tua lode.

**Seconda Lettura** Rm 5, 12-19

*Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.*

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato....

Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire.

Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti. E nel caso del dono non è come nel caso di quel solo che ha peccato: il giudizio infatti viene da uno solo, ed è per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute, ed è per la giustificazione. Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo.

Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti.

## Vangelo Mt 4, 1-11

### *Dal vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"».

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».

Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

C'è un motivo perché nella prima domenica viene presentato il racconto del peccato di Adamo (Gen 2, 7-9; 3,1-7), e il Vangelo delle tentazioni di Gesù (Mt 4, 1-11); e nella seconda lettura (Rm 5, 12-19) si sviluppa un drammatico confronto tra Adamo e Gesù.

Nella tradizione liturgica, documentata soprattutto dal Sacramentario Gelasiano – ricostruita nella riforma del Concilio per l'anno A – è la domenica della "ELEZIONE"; in questa domenica vengono dichiarati ELETTI quelli che, dopo un catecumenato di almeno due anni, saranno accolti nella Chiesa, a Pasqua, con i tre sacramenti dell' INIZIAZIONE CRISTIANA: BATTESIMO, CRESIMA ed EUCARESTIA.

Accanto a loro viene proposto un cammino spirituale di purificazione per i Penitenti.

La Prima domenica di Quaresima contiene quindi l'invito ad un profondo esame di coscienza: per risorgere con Cristo a Pasqua, è necessario scegliere tra Adamo, l'uomo della disobbedienza, e Gesù, ubbidiente fino alla morte e alla morte di croce.

La Quaresima si concluderà il Giovedì Santo, con una celebrazione della Riconciliazione dei Penitenti, che saranno di nuovo accolti festosamente nella comunità celebrante.

Così inizierà il Triduo Pasquale (Venerdì, Sabato, Domenica), con le celebrazioni della passione, morte e risurrezione del Signore, in cui tutti, – Catecumeni e Penitenti – riconciliati con Dio nel Battesimo o nella Penitenza, parteciperanno insieme all'Eucarestia di Pasqua.

### **Perché "Quaresima"? = 40 giorni:**

- 40 giorni in cui la terra fu sommersa dalle acque del Diluvio, *per essere purificata dai peccati degli uomini;*
- 40 anni del popolo di Israele nel deserto, *per imparare a conoscere ed amare un solo Dio;*
- 40 giorni di Mosè sul Monte Sinai, *per ricevere la Legge di Dio;*
- 40 giorni concessi da Giona a Ninive, *per fare penitenza e convertirsi;*
- 40 giorni e 40 notti il cammino di Elia fino al monte di Dio, *per incontrare Dio e ricevere un'altra difficile missione;*
- 40 giorni di Gesù nel deserto, tentato dal diavolo;
- *Dopo la sua passione, Egli si mostrò ad essi vivo, con molte prove, apparendo loro per quaranta giorni e parlando del regno di Dio. (Atti, 1,3).*
- 40 giorni per prepararci a celebrare la Pasqua risorgendo con Gesù.

Le tentazioni di Gesù non sono racconti per dirci che anche lui ha avuto momenti difficili e che ha dovuto superare situazioni negative; sono la descrizione di scelte fondamentali che hanno accompagnato ogni giorno della sua vita.

Le tentazioni sono esperienze inevitabili, decisive anche per noi: sono occasioni preziose per prendere coscienza di responsabilità, di opportunità, e per dimostrare fedeltà alle grandi scelte che ci rendono effettivamente figli di Dio: non come Adamo, ma come Gesù.

Sono un dono di Dio; rivelano la molteplicità delle sue proposte.

Possono essere un pericolo se si risolvono in modo distorto, o con una sconfitta.

Attenzione a non scaricare troppo le responsabilità sul diavolo. Siamo noi stessi spesso in-

capaci di fare scelte giuste e coraggiose. Causa e vittime di peccato. Ciò non toglie che il male esista veramente, dentro e fuori di noi.

Per questo è necessaria una continua vigilanza, chiarezza di giudizio, severità con se stessi per irrobustire la volontà.

Se non avessimo tentazioni non avremmo modo di fare scelte, saremmo senza libertà.

Sapendo di non essere sempre all'altezza della lotta interiore richiesta, preghiamo con fiducia il Padre: *“non farci rimanere sconfitti (non ci indurre) nella tentazione, ma liberaci dal male”*.

Con il racconto delle tentazioni Luca descrive **le grandi scelte di Gesù:**

### **1 - “Non di solo pane ...”**

Gesù vive proprio *di ogni parola che esce dalla bocca di Dio*.

Già quando aveva 12 anni Gesù, avido di Parola di Dio e delle sue proposte, aveva detto ai suoi genitori: *“Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?”* (Lc 2, 49).

«Mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. (Gv 4, 34).

«State attenti e guardatevi da ogni avarizia; perché non è dall'abbondanza dei beni che uno possiede, che egli ha la sua vita». (Lc 12,15 )

San Paolo scrive ai Filippesi piangendo: *“molti, ve l'ho già detto più volte e ora con le lacrime agli occhi ve lo ripeto, si comportano da nemici della croce di Cristo: la perdizione però sarà la loro fine, perché essi, che hanno come dio il loro ventre, si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi, tutti intenti alle cose della terra. ”* (Fil 3, 18-19).

Vivere di Parola di Dio e annunciarla è la missione del Profeta.

Gesù è **PROFETA**, con la parola e con la vita. Non è un imitatore superficiale di quello che fanno tutti; è padrone di sé, dei suoi sentimenti, del suo corpo. Sa cosa scegliere.

Il cristiano deve essere Profeta nella sua situazione e nel suo tempo. La sua vita deve gridare la parola di Dio. La comunità cristiana deve essere comunità profetica nel suo tempo.

Non scegliere significa lasciarsi portare dalla corrente, rinunciare alla missione profetica. Non fare scelte è già peccato, anche se sembra di non fare niente di male.

### **2 - “Non metterai alla prova il Signore Dio tuo”**

Gesù non è **SACERDOTE** come quelli dell'Antico Testamento. Non è mai entrato nel recinto del tempio riservato ai sacerdoti. Non accetta di presentarsi con l'autorità religiosa del Gran Sacerdote; non viene dal punto più alto del Tempio.

Il suo vero sacerdozio è nella offerta della vita fino al sacrificio della croce. È colui che offre ed è la vittima offerta. *Egli resta per sempre, possiede un sacerdozio che non tramonta. (Ebr 7,24)*

Dobbiamo chiederci quale consapevolezza abbiamo di partecipare al suo sacerdozio per il Battesimo che abbiamo ricevuto.

### **3 - “Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto”.**

Il Potere è un idolo che dà un'ebbrezza che altera la ragione, rende schiavi della sua stessa esigenza di autoconservazione e di sopraffazione, e in genere rende incapaci di comprendere le vere necessità dei sudditi.

Una visione che trova riscontro in molte altre parti della Bibbia.

Riflette Qoelet: *Chi ama il denaro, mai si sazia di denaro e chi ama la ricchezza, non ne trae profitto. Anche questo è vanità. Con il crescere dei beni i parassiti aumentano e quale vantaggio ne riceve il padrone, se non di vederli con gli occhi? Dolce è il sonno del lavoratore, poco o molto che mangi; ma la sazietà del ricco non lo lascia dormire. (Qo 5, 9-11).*

Ma c'è un altro modo di considerare il Potere, che proviene da Dio, e può renderci suoi collaboratori .

*Tua, Signore, è la grandezza, la potenza, la gloria, lo splendore e la maestà, perché tutto, nei cieli e sulla terra, è tuo. Signore, tuo è il regno; tu ti innalzi sovrano su ogni cosa. Da te provengono la ricchezza e la gloria; tu domini tutto; nella tua mano c'è forza e potenza; dalla tua mano ogni grandezza e potere. (1 Cr 29, 11-12)*

Il Re, secondo la Bibbia, ha il compito sacro di governare il popolo in nome di Dio, preoccupandosi della pace, della giustizia, dei poveri.

*Dio, da' al re il tuo giudizio, al figlio del re la tua giustizia; regga con giustizia il tuo popolo e i tuoi poveri con rettitudine. (dal Salmo 72).*

Il Messia è il vero Re secondo il progetto di Dio. Più che colui che comanda, egli è “colui che serve”.

Gesù perfino davanti a Pilato, procuratore pagano, esige che venga rispettato il dovere di amministrare la giustizia in nome di Dio.

*Gli disse allora Pilato: «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?». Rispose Gesù: «Tu non avresti nessun potere su di me, se non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato nelle tue mani ha una colpa più grande». (Gv 19, 10-11).*

Gesù è il Messia-Re. Ma l'unico regno che lo interessa è il Regno di Dio.

*Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici; io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce». Gli dice Pilato: «Che cos'è la verità?». (Gv 18, 37-38).*

Per realizzare questo Regno offre la vita e si fa “servo ..., obbediente fino alla morte e alla morte di croce”(Fil 2,7-8). È quel personaggio misterioso – il servo sofferente - di cui parla Isaia ai cap. 52-53.

Ma è possibile nella nostra società usare il Potere come servizio?

In che modo, e a quali condizioni i cristiani possono, o devono, impegnarsi in politica?

È corretto per i cristiani usare la religione come potere da contrapporre alla politica?

Quale ruolo ha il volontariato, nella nostra società? Rischia di essere assorbito e addomesticato nella nostra politica?

Quale ruolo ha il “non potere”, la testimonianza dei cristiani che si fanno poveri con i poveri per condividere le loro speranze?

La politica può essere un modo difficile ma prezioso per testimoniare la carità (Paolo VI), soprattutto là dove si discutono e si approvano le leggi. È politica di grande responsabilità anche ogni servizio umile e debole.

In che modo potremmo sostenere e incoraggiare quelle comunità vive, creative, profetiche, che esistono, lontano dall'ufficialità, nelle Parrocchie, nei gruppi del Vangelo, in piccole esperienze ecclesiali, nelle iniziative più coraggiose di carità, attente ai più poveri, vicini e lontani?

Questa “tentazione” contiene implicitamente l'affermazione che Gesù è **RE**. Un Re sconfitto nella vita terrena, ma re al di sopra di ogni debolezza umana.

Un richiamo inquietante per noi,

### **GESÙ È PROFETA, RE, E SACERDOTE.**

Ognuno di noi, appena ricevuto il Battesimo con l'acqua viene consacrato (unto = Cristos) con il sacro **CRISMA**.

*Il celebrante dice:*

***Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, vi ha liberato dal peccato e vi ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, unendovi al suo popolo; egli stesso vi consacra con il crisma di salvezza, perché inseriti in Cristo, SACERDOTE, RE E PROFETA, siate sempre membra del suo corpo per la vita eterna. Amen.***